



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI

M I L A N O



L'AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO CORSO BASE

La centralità del fattore umano:
aspetti di autodeterminazione e relazionali

Dottssa Daniela Piglia

Direttore Associazione InCerchio per le Persone Fragili

15 settembre 2023



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI

M I L A N O



Due parole su chi siamo e cosa facciamo

InCerchio è un Ets, impegnato nella
promozione e tutela dei diritti

delle persone con fragilità,

con particolare attenzione alle persone non
in grado – totalmente o parzialmente - di
autorappresentarsi e autotutelarsi



Il nostro impegno

- Organizzazione di eventi di sensibilizzazione, corsi di formazione;
- Servizio psicosociale e pedagogico;
- **Servizio di orientamento e consulenza legale**, nell'area dei diritti civili: assistenza, previdenza, salute, istruzione, lavoro, casa, durante e dopo di noi...e ovviamente **amministrazione di sostegno**



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI

M I L A N O



FONDAZIONE
COMMERCIALISTI
ODCEC di MILANO

Nel campo della protezione giuridica

- **consulenza iniziale, nell'analisi del bisogno**, attenendoci agli orientamenti del Tribunale di Milano
- **supporto nell'istruttoria e nella procedura**
- **supporto nella gestione**, accompagnando l'amministratore di sostegno – familiare, volontario, professionista – negli adempimenti e soprattutto nella realizzazione, con il beneficiario, del suo progetto di vita: costituiamo una sorta di **CASSETTA DEGLI ATTREZZI a disposizione dell'ads..**

Finalità e metodo

L'obiettivo è dare concretezza alle parole
inclusione, pari opportunità, piena cittadinanza

Per fare questo lavoriamo **in equipe** al ns interno,
e chiaramente **lavoriamo in rete** con diversi enti del
privato sociale (altre associazioni, cooperative,
fondazioni..) e istituzioni e servizi del territorio,
a seconda della tipologia dei destinatari: **persone con
disabilità, con disagio psichico, anziani con
patologie, persone con dipendenze etc.**

Veniamo al tema odierno

Questa premessa era necessaria non solo per presentarci, ma per far comprendere che abbiamo nel DNA il tema su cui siamo stati chiamati oggi a intervenire, ovvero la **centralità del fattore umano** nell'amministrazione di sostegno,

il **rispetto dell'autodeterminazione del beneficiario e la valorizzazione degli aspetti relazionali** fra ads e beneficiario e anche con tutta la rete degli attori del progetto di vita.

Perché appunto **ogni progetto di vita si sostanzia di atti giuridici e burocratici, ma soprattutto di atti umani e di relazioni**

La persona al centro

Tutta la normativa dedicata sottende questa centralità:

- La finalità è **proteggere, ma con la minore limitazione possibile della capacità di agire**, amministrare e sostenere senza interdire, rispettando il soggetto e la sua personalità e dignità.
- Dal punto di vista temporale, l'intervento di sostegno può essere **permanente o temporaneo**, a seconda delle necessità soggettive.
- Dal punto di vista dei poteri e dei compiti conferiti all'ads, l'intervento può essere **totale o parziale** a seconda delle capacità residue della persona
- **La situazione è modificabile nel tempo: il provvedimento di apertura è un decreto, sempre revocabile o modificabile**

FOCUS su Poteri /compiti dell'ads

- **I compiti/poteri dell'Amministratore di Sostegno sono stabiliti nel decreto di nomina del giudice tutelare**, nonché nei successivi provvedimenti del giudice che intervengono - secondo le esigenze della persona - a ridisegnare ed aggiornare il raggio della misura di protezione.
- **Si dice che l'ADS viene TAGLIATA SU MISURA PER LA PERSONA**

ADS

in rappresentanza o assistenza

l'intervento può essere **totale o parziale: ads in rappresentanza esclusiva, o ads in assistenza**

- Nel I caso l'ads opererà con compiti – e relativi poteri molto ampi - in sostituzione del beneficiario
- nel II caso si affiancherà a lui o lei, nelle aree indicate dal Giudice Tutelare, che possono riguardare
 - **l'assistenza e cura della persona**
 - **La gestione economico patrimoniale**

Area della cura e assistenza e area della gestione economica

- Gli atti di **natura personale** attengono alla vita, all'assistenza, alla tutela della salute fisica e psichica e alla cura generale dell'individuo
es. Scelte in campo socio-educativo, abitativo, la manifestazione del consenso informato ai fini medici
- Gli **atti di natura patrimoniale** sono quelli che afferiscono all'area economico patrimoniale della vita della persona
Es: gestione ccb, acquisto di beni, di immobili.

Nello scopo dell'ads, la cura della persona e la gestione patrimoniale devono intendersi **collegate e complementari, in una visione d'insieme delle esigenze personali e patrimoniali del beneficiario**

Focus sui Doveri dell'ads

L'AdS deve:

- tenere conto dei **bisogni e delle aspirazioni del beneficiario;**
- **informarlo** tempestivamente circa gli atti da compiere, confrontarsi con lui
- **sentire il GT in caso di dissenso con il beneficiario.**
- In caso di **contrasto**, di scelte o di atti dannosi ovvero di negligenza nel perseguire l'interesse o nel soddisfare i bisogni o le richieste del beneficiario, questi, il pubblico ministero e altri soggetti possono ricorrere al GT, che adotta con decreto motivato gli opportuni provvedimenti.

Rispetto dell'autodeterminazione

- L'ADS è quindi chiamato a provvedere agli interessi, morali e materiali, di chi – per effetto di una minorazione fisica o psichica - non sia in grado di farlo da solo
- Ma nello svolgimento dei suoi compiti l'AdS deve tenere conto dei **desideri e necessità del beneficiario, consultandosi con lui/lei e valorizzando la sua autodeterminazione** per quanto possibile.

FONDAMENTALE: Principio della conservazione delle capacità

- Il beneficiario conserva la capacità di agire per tutti gli atti che non richiedono l'assistenza necessaria o la rappresentanza esclusiva dell'amministratore di sostegno
- Il beneficiario può sempre compiere gli atti necessari alle esigenze quotidiane
 - *Es: fare la spesa*
 - *Frequentare un centro, Svolgere attività lavorativa, se inserito..*

I cosiddetti atti personalissimi

- il beneficiario di amministrazione di sostegno conserva intatta – *salvo esplicita limitazione indicata dal GT nel provvedimento iniziale o con provvedimento successivo* - la propria capacità in ordine agli atti personalissimi, **ovvero gli atti che riguardano gli aspetti più intimi della persona, i sentimenti, le scelte religiose e morali,...**devono riflettere la sua volontà.
- **Non sono delegabili all'ads**
 - *Es. matrimonio, testamento, donazione, ..*

Un esempio concreto di atto personalissimo: contrarre matrimonio

- gli atti personalissimi non sono realizzabili dall'ads neanche in presenza di poteri di rappresentanza esclusiva
- se però le condizioni psicofisiche del beneficiario non rendono possibile il formarsi di una sua effettiva volontà al riguardo, il Giudice disporrà appositi limiti

Esempio: A fronte della richiesta di sposarsi del beneficiario non sorretta da un'effettiva capacità di intendere e volere, i giudici tutelari hanno ritenuto applicabile il divieto di sposarsi, con esclusivo riguardo alla tutela dei suoi interessi

FOCUS su Scelta dell'ads

Vista la pregnanza del ruolo, e l'importanza della persona e delle sue competenze relazionali, particolarmente delicata la scelta:

essa viene effettuata dal Giudice Tutelare **con esclusivo riguardo alla cura e agli interessi della persona beneficiaria.**

Il c.c. indica l'ordine preferenziale che il GT dovrà seguire nella valutazione per la scelta:

- eventuali indicazioni del beneficiario,
- familiari,
- persona esterna, ..

Indicazione da parte del beneficiando

- Il GT dovrà tenersi conto di eventuale **designazione *pro futuro***
- O di eventuali indicazioni o preferenze emerse nel corso del procedimento, ad esempio nel corso dell'udienza, chiaramente se la persona conserva adeguata capacità di discernimento;

Scelta del familiare

In mancanza di indicazioni da parte del beneficiando o in presenza di elementi ostativi, gravi motivi per cui la persona indicata non sia idonea, il GT dovrà preferire una serie di soggetti che rappresentano **le persone più vicine nella vita all'interessato:**

- il coniuge non separato,
- il convivente stabile,
- il genitore, il figlio, il fratello o la sorella.,
- il parente entro il IV grado etc

Ads esterno alla cerchia familiare

- In caso di assenza di familiari, di loro indisponibilità o inopportunità di loro nomina, o comunque in presenza di gravi motivi (es contrasti fra i familiari su chi di loro debba fare l'ads), il GT potrà nominare **una terza persona che ritenga idonea**
 - **che potrà essere scelta in appositi elenchi di professionisti**, che hanno quindi precise competenze tecniche
 - **potrà essere anche un rappresentante delle istituzioni, di un ente o un volontario**

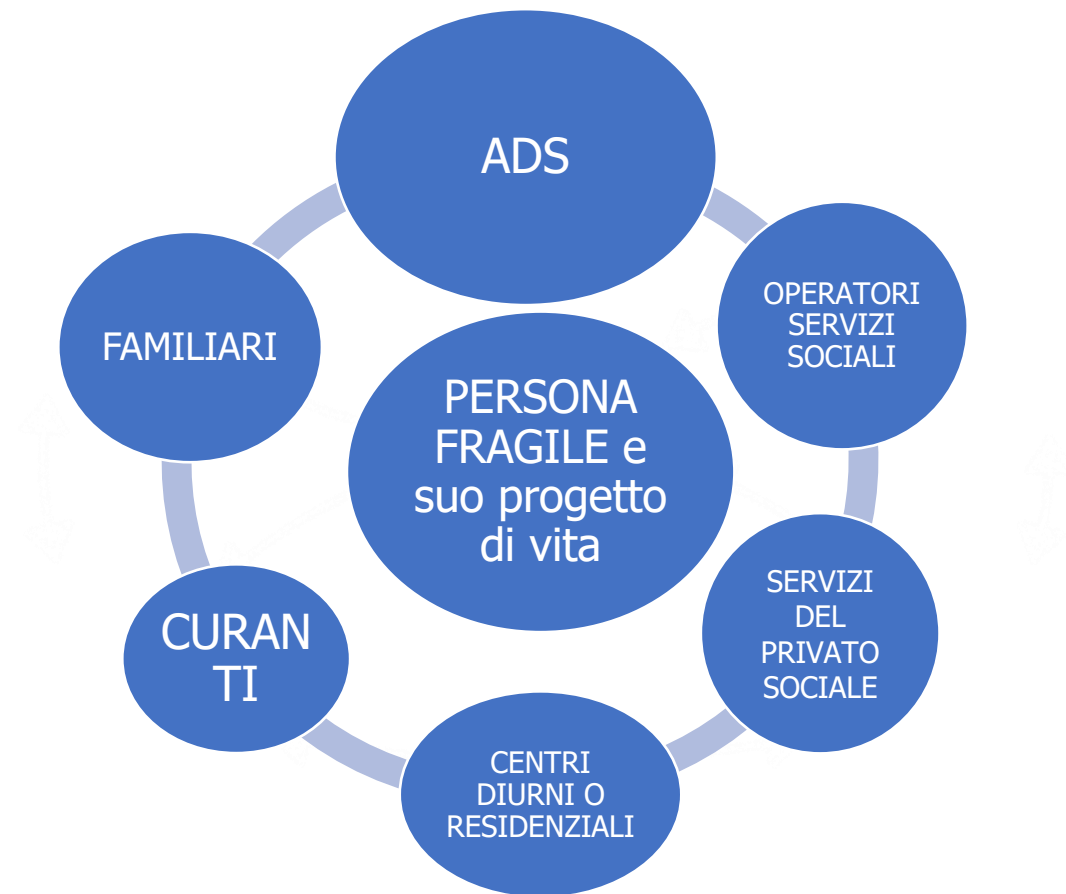
Ruolo di regia dell'ads

A seconda della situazione della persona fragile, l'Ads potrà e dovrà occuparsi di **provvedere al suo progetto di vita**, disponendo **le cure sanitarie, l'assistenza socio-educativa e quant'altro sia necessario**:

il provvedimento del Giudice Tutelare inserisce l'intervento dell'Ads in un percorso di sostegno che non deve limitarsi alla somma di atti ma comporti un **coordinamento giuridicamente rilevante di più competenze** (il familiare, lo specialista, l'educatore e/o l'assistente sociale...) in un'ottica di aiuto generale ed esistenziale alla persona.

L'ADS entrerà in relazione fruttuosa con ogni attore della rete. Un ruolo complesso, cui l'associazione vuole essere di aiuto

RUOLO COMPLESSO DI REGIA DELL' ADS



ADS, Progetto di vita E PRINCIPI INTERNAZIONALI

- uno strumento flessibile, modulabile secondo le necessità: declinabile in ampiezza, intensità e durata
→ risponde ai principi vigenti, anche internazionali.
- Per fornire ai soggetti deboli un supporto per sostenerne la capacità residua , valorizzarne le potenzialità, promuoverne l'esercizio dei diritti, la cittadinanza attiva, declinate in un PROGETTO DI VITA AUTONOMA

→ CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELLE PCD

Giurisprudenza milanese

- Anche il Tribunale di Milano ha ritenuto che: *«La misura dell'amministrazione di sostegno non possa né debba imporre superflue restrizioni della capacità di agire della persona con disabilità, ma garantirle un sostegno mirato in considerazione delle specifiche necessità, rispettandone sempre le autonomie e in particolare l'autodeterminazione decisionale, **anche sulla scorta dei principi stabiliti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità ratificata in Italia con legge n. 18 del 3.3.2009**»*.

La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità

Siglata a New York il 13 dicembre 2006 ratificata dall'Italia nel 2009

riafferma i diritti inalienabili che appartengono a ciascun individuo e che non possono essere negati proprio alla parte più fragile della popolazione:

Articolo 1

Scopo della presente Convenzione è **promuovere, proteggere e garantire il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali** da parte delle **persone con disabilità**, e **promuovere il rispetto per la loro intrinseca dignità**.

Per persone con disabilità si intendono coloro che presentano durature **menomazioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali** che in interazione con barriere di diversa natura possono ostacolare la loro piena ed effettiva **partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri**.



FOCUS sull'Art. 12 della Convenzione: **LE MISURE DI PROTEZIONE DEGLI INCAPACI DEVONO ESSERE GARANTISTE:**

- In particolare devono prevedere il rispetto di diritti, volontà e preferenze della persona, devono essere proporzionate e adatte alle condizioni della persona, che siano applicate per il più breve tempo possibile e siano soggette a periodica revisione...
- **La Convenzione, quindi, prevede misure di protezione congrue, adattabili, applicate per il tempo strettamente necessario, che siano oggetto di verifica.**
- **Essa conferma quindi i motivi ispiratori e le linee guida fatti propri dalla normativa italiana sull'amministrazione di sostegno.**

FOCUS sull'Art. 19 della Convenzione: **Vita indipendente ed inclusione nella società**

Gli Stati Parti riconoscono il **diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone**, e adottano misure efficaci ed adeguate al fine di facilitare il pieno godimento da parte delle pcd di tale diritto e la loro piena integrazione e partecipazione nella società, anche assicurando che:

- abbiano la possibilità di **scegliere, su base di uguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere e non siano obbligate a vivere in una particolare sistemazione;**
- abbiano **accesso ad una serie di servizi a domicilio o residenziali e ad altri servizi sociali di sostegno**, compresa l'assistenza personale necessaria per consentire loro di vivere nella società e di inserirvisi e impedire che siano isolate o vittime di segregazione;
- **i servizi e le strutture sociali destinate a tutta la popolazione siano messe a disposizione, su base di uguaglianza** con gli altri, delle pcd e siano adattate ai loro bisogni.

FOCUS su Relazione fra ads e beneficiario

- Il rapporto fra ads e beneficiario si configura come una **relazione di aiuto**, che deve vedere **conoscenza, ascolto e comprensione, attenzione e rispetto per la personalità del soggetto debole, per la sua storia e i suoi legami.**
- Arriviamo a dire che l'ads deve essere **empatico** con il suo assistito: ascoltarlo e comprenderne i bisogni, mettendosi nei suoi panni
- Ricordiamo che l'ads è chiamato a prendere decisioni e compiere scelte, o guidare nell'assunzione di decisioni, anche su aspetti personali della vita, aspetti di salute, di assistenza, di residenza..

UN DELICATO EQUILIBRIO

- L'A.d.S. è insieme ausiliario del Giudice e rappresentante del beneficiario, alla ricerca costante di un equilibrio fra le varie necessità..
- Nel caso sia un familiare, o un amico o un volontario → **il rapporto affettivo deve strutturarsi**
- Nel caso sia un professionista → **le competenze tecniche devono sostanziarsi di spessore umano**

In tutti i casi è necessario un lavoro di rete e opportuni supporti esterni

Dal punto di vista del beneficiario

Il bisogno fondamentale è quello di un **ADS che non sia un burocrate**, ma che si occupi in maniera complessiva della sua situazione, ma che appunto sappia ascoltare e interpretare, per orientare al meglio il percorso di vita. **Che sia garante del suo progetto di vita, dell'esercizio dei suoi diritti**

Soprattutto i casi più complessi, necessitano di **un ADS con sensibilità, propensione per il sociale, interessi multidisciplinari e che sappia muoversi nella rete:**

- Per conoscere norme, diritti, prassi ...
- Rapportarsi proficuamente con i familiari, valorizzandoli,
- Con i servizi competenti
- Rapportarsi adeguatamente con la persona fragile, favorendola sua autodeterminazione

A volte anche il beneficiario necessita a volte di essere **supportato, accompagnato nella relazione con il proprio ADS**, che sia egli familiare, volontario o professionista.

I bisogni degli ADS (professionisti e volontari)

- Supporto nella gestione dei rapporti con il beneficiario a seconda della diversa situazione di fragilità.
- Sostegno anche psicologico per evitare il Burn – out (le continue telefonate, il carico di lavoro, lo stress legato alla cura della relazione e al senso di dovere nei confronti anche dell'istituzione). La condivisione dell'esperienza, la possibilità di farsi aiutare e chiedere aiuto possono prevenire la crisi dell'ADS e di conseguenza l'abbandono del ruolo.
- Supporto nel rapporto con i familiari del beneficiario: relazionarsi con i familiari **in alcune situazioni è molto complesso**, soprattutto laddove siano presenti Famiglie difficili o ingerenti, che vanno oltre il ruolo e i confini, minando la relazione di fiducia che si può instaurare fra ADS e beneficiario.
- Nel rapporto con il Tribunale e con i servizi
- Importanza del **lavoro di rete** per non sentirsi isolati e cedere alla tentazione di chiedere la sostituzione. L'ADS è parte integrante della rete che gira attorno alla persona, e la collaborazione con ciascuno degli elementi è fondamentale per la buona riuscita.

In sintesi



L'AdS deve essere una **presenza effettiva ed attiva** accanto al beneficiario, **affiancarlo o sostituirlo** nel compimento degli atti indicati nel decreto, nel rispetto delle aspirazioni e delle capacità residue ed eventuali volontà, **garantendo la sua qualità di vita** con scelte educative, sociali, sanitarie e previdenziali adeguate.

Qualche esempio

A seconda dei diversi bisogni, delle diverse fragilità e diverse età della vita, l'amministrazione si declina diversamente, con compiti e impegni differenti

- per i giovani e adulti con disabilità intellettiva/psichica: l'ads sarà strumento per il progetto di vita, per facilitare la riabilitazione e il cd recupero. E spesso anche per il **«dopo di noi»**;
- per gli anziani: come strumento per garantire qualità e dignità nell'ultima fase della vita.

Anna

85 anni

vedova, diagnosi di Morbo di Alzheimer

Vive in casa (di proprietà) con l'assistenza di una badante

Ha due figli

Comincia ad avere problemi di comportamento per cui necessiterebbe un'assistenza h.24

I figli preferiscono cercare un posto in una RSA dove la madre possa essere assistita completamente

Bisogni ai fini dell'ADS:

Gestione del conto corrente bancario per il pagamento della retta dell'RSA

Gestione della risoluzione del contratto con la badante

Vendita immobile per avere liquidità per la retta

Richiesta di aggravamento dell'inv.civ.

Rappresentazione del volere della persona, desideri, aspettative, volontà (cura, aspetti sanitari...)

Il candidato ideale sarebbe un familiare, il coniuge se presente, o i figli, in **assenza di conflittualità familiare**





Maria

80 anni

vedova, diagnosi di grave decadimento cognitivo

Vive in casa da sola

Non ha figli o parenti vicini

Emergono problematiche nella vita quotidiana e
nelle autonomie, si manifesta wandering

vi è il rischio o vi sono già stati episodi di truffe

Bisogni ai fini del'ADS:

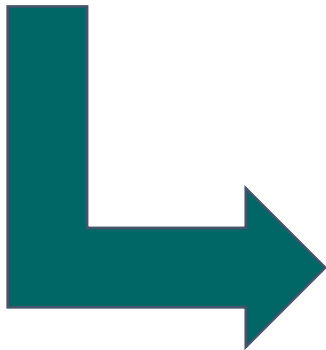
Rappresentazione del volere della persona,
desideri, aspettative, volontà (cura, aspetti
sanitari...)

Gestione del conto corrente bancario, prevenzione
delle truffe e dei raggiri

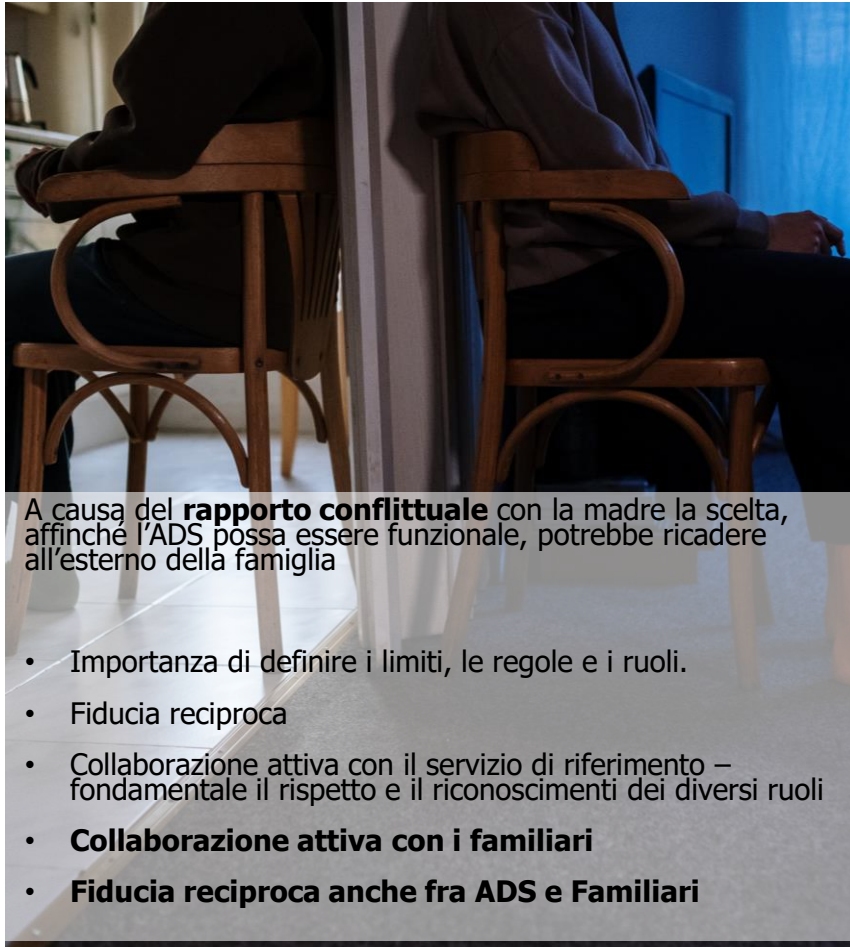
Assistenza alla persona/RSA

Gestione del patrimonio personale

Cosa farà l'ADS?



- Si dovrà occupare della presa in carico efficace da parte del servizio più adeguato
- Contatti con il/i servizio di riferimento:
 - Medico di medicina generale, Geriatra
 - Eventuale Centro diurno o RSA
- Ricerca dell'adeguato sostegno per la cura in casa (es. Assistenza familiare, Operatore sanitario...)
- Se a domicilio: messa in sicurezza di criticità, aspetti farmacologici..
- Contatti efficaci con l'RSA
 - Pagamenti
 - Cura
 - Bisogni personali della persona ricoverata
 - Compagnia...



A causa del **rapporto conflittuale** con la madre la scelta, affinché l'ADS possa essere funzionale, potrebbe ricadere all'esterno della famiglia

- Importanza di definire i limiti, le regole e i ruoli.
- Fiducia reciproca
- Collaborazione attiva con il servizio di riferimento – fondamentale il rispetto e il riconoscimenti dei diversi ruoli
- **Collaborazione attiva con i familiari**
- **Fiducia reciproca anche fra ADS e Familiari**

Elena

- 35 anni, Schizofrenia con tratti di tipo paranoide
- Vive in casa con la madre molto presente, con cui però ha un **rapporto a tratti conflittuale**
- In carico al CPS di zona in cui frequenta il centro diurno

Bisogni ai fini dell'ADS:

- Gestione degli aspetti economici, aiuto nella gestione delle spese quotidiane
- Supporto nella gestione degli aspetti medici
- Gestione degli aspetti legati ad eventuale ricerca di lavoro



I familiari sono le persone maggiormente indicate per assumere il ruolo di ADS, conoscono a fondo le esigenze di Guido, grazie all'ADS si dà continuità al ruolo genitoriale.

Ogni caso è unico e particolare

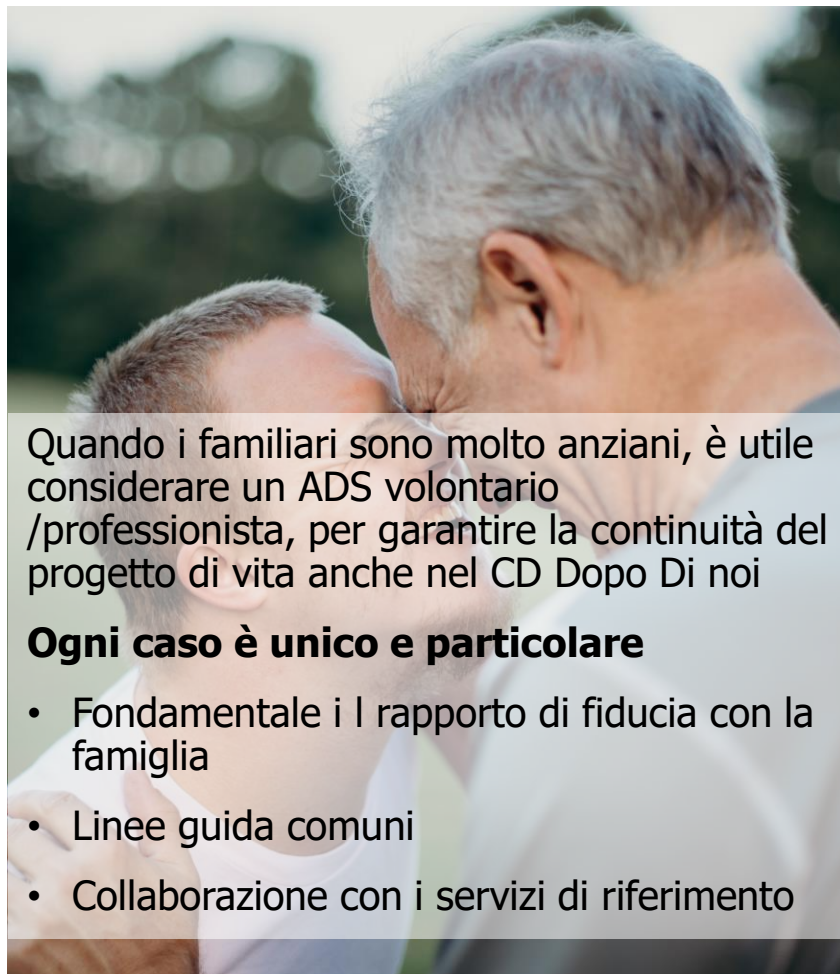
Guido

18 anni, RM moderato, disturbo spettro autistico, competenze comunicative limitate, utilizza CAA, necessità di un ambiente strutturato.

- Vive in casa con i genitori, a breve inizierà a frequentare un centro diurno
- In carico privatamente per la terapia farmacologica (fino ai 18 anni è stato in carico presso la UONPIA di zona)

Bisogni ai fini dell'ADS:

- Apertura CCB e gestione degli aspetti economici, riceverà a breve invalidità + accompagnamento
- Gestione degli aspetti legati alla vita quotidiana (iscriz. Centro...)
- Supporto nella gestione degli aspetti medici
- Rapporti con i servizi



Quando i familiari sono molto anziani, è utile considerare un ADS volontario /professionista, per garantire la continuità del progetto di vita anche nel CD Dopo Di noi

Ogni caso è unico e particolare

- Fondamentale il rapporto di fiducia con la famiglia
- Linee guida comuni
- Collaborazione con i servizi di riferimento

Marco

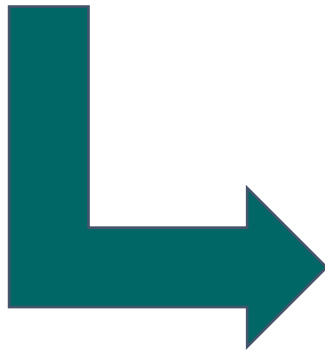
50 anni, Ritardo intell. X una sindrome genetica.

- Vive in casa con i genitori **Anziani**, frequenta CDD
- È stato loro proposto l'inserimento in una CSS

Bisogni ai fini del'ADS:

- Gestione degli aspetti economici/ccb
- Gestione degli aspetti legati alla vita quotidiana
- Supporto nella gestione degli aspetti medici
- Rapporti con i servizi
- Pianificazione insieme ai servizi della vita autonoma

Cosa farà l'ADS?



- Si dovrà occupare che della presa in carico efficace da parte del servizio più adeguato
 - Rapportarsi con i servizi sociali
 - Rapporto con il referente del CDD/CSE
 - Pianificazione per tempo della vita «emancipata dalla famiglia d'origine»
- Rapporti diretti con i riferimenti di cura
- Accertarsi del giusto supporto nei momenti di crisi
- Ricerca dell'adeguato sostegno per la cura in casa (es. Assistenza familiare, Operatore sanitario...)
- Occuparsi degli aspetti economici/previdenziali (fare richieste per i supporti economici, domanda B2, l.112 ecc)
- **Parte Attiva del progetto di vita della persona!**

Alberto, un caso di Doppia diagnosi...

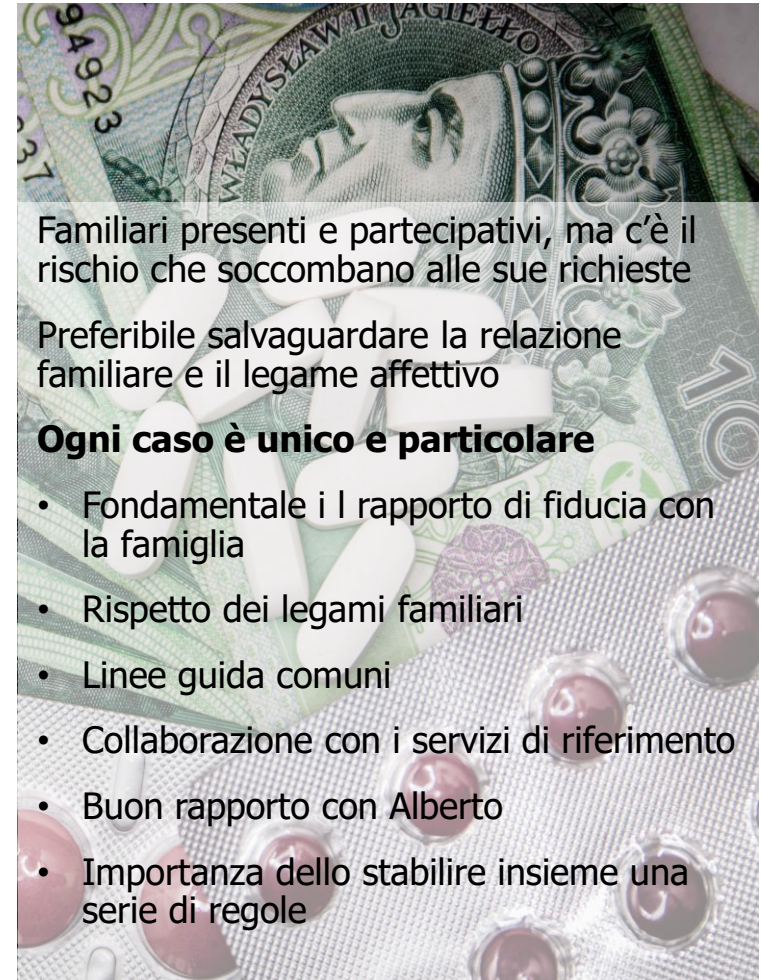
40 anni, diagnosi di dist. di personalità borderline, abuso di stupefacenti, difficoltà nella gestione del denaro.

Ha affrontato un percorso di riabilitazione, è in carico al SERT

- Viveva in casa con i genitori ma da qualche tempo ha deciso di andare a vivere in affitto da solo nelle case popolari

Bisogni ai fini dell'ADS:

- Gestione degli aspetti economici/ccb
- Rapporti con i servizi, supervisione del percorso riabilitativo



Rivoluzione copernicana

Il cambiamento è stato tale, rispetto alla precedente normativa, che si è parlato di una vera e propria rivoluzione giuridica e culturale nella tutela delle persone fragili, addirittura di rivoluzione copernicana, che ha messo al centro dell'interesse non più il patrimonio ma la persona

Una misura dinamica e proattiva



Condividiamo questa visione, e cerchiamo di darle concretezza:

riteniamo che Tutela e Curatela siano tesi a garantire la conservazione del patrimonio e l'ASSISTENZA della persona, in un'ottica «statica», mentre **l'Amministrazione di sostegno** sia uno strumento **dinamico**, nascendo in un contesto sociale e culturale moderno, teso a **valorizzare le potenzialità oltre che a proteggere le fragilità**, e **proattivo** per l'esercizio dei diritti delle persone fragili, teso a garantire loro la **cittadinanza e l'inclusione**.

Riferimenti

Daniela Piglia

Direttore Associazione InCerchio per le
Persone fragili

legale@associazioneincerkio.com

www.associazioneincerkio.com
